

Gli esarchi patriarcali a Kiev sono attesi per parlare alla sessione del Santo Sinodo iniziata oggi a Costantinopoli

Orthochristian.com, 9 ottobre 2018

Diranno se l'Ucraina è pronta a ricevere l'autocefalia



foto: theorthodoxchurch.info

Il prossimo incontro del santo Sinodo del Patriarcato di Costantinopoli è iniziato questa mattina a Costantinopoli, come riferisce BBC News Ukraine.

La sessione, che durerà fino a giovedì, si svolge a porte chiuse e non è stato ufficialmente annunciato l'ordine del giorno, anche se gli scismatici ucraini hanno ripetutamente annunciato che i vescovi discuteranno della questione ucraina in questa riunione e, stando a quanto presumono, decideranno di accordare loro l'autocefalia.

Sua Santità il patriarca ecumenico Bartolomeo ha anche affermato che l'autocefalia arriverà presto in Ucraina.

Una questione correlata da affrontare al Sinodo è l'anatema posto sul "patriarca" scismatico Filarete Denisenko del "patriarcato di Kiev", che ha formalmente presentato una petizione al

Patriarcato ecumenico per revocare la deposizione imposta dalla Chiesa ortodossa russa, da cui si è separato in scisma negli anni '90.

Secondo una fonte del Patriarcato ecumenico che ha parlato con Kommersant, ogni volta che Filarete parla della prospettiva di impossessarsi delle Lavre delle Grotte di Kiev e di Pochaev e di altri monasteri e chiese, ritarda la concessione dell'autocefalia. Mentre Costantinopoli nutre la russofobia degli scismatici ucraini, non vuole incoraggiare la violenza derivante dalle tensioni nazionalistiche.

Gli esarchi patriarcali inviati a Kiev il mese scorso, l'arcivescovo Daniel di Pamphilon e il vescovo Ilarion di Edmonton dal Canada, sono stati anch'essi invitati all'incontro per fare una relazione sul loro lavoro con gli scismatici in Ucraina e per discutere se l'Ucraina è pronta a ricevere l'autocefalia, come riferisce TASS con riferimento al canale televisivo ucraino Pryamoi.

Gli esarchi hanno avuto il compito di negoziare con il "patriarcato di Kiev" scismatico e con la "Chiesa ortodossa autocefala ucraina" scismatica. Hanno anche incontrato il presidente ucraino Petro Poroshenko, dicendogli che erano in missione da parte di Dio.

Nessun esarca è stato inviato per negoziare con la Chiesa ucraina canonica, e dopo l'arrivo degli esarchi, sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina ha annunciato che non li avrebbe mai incontrati, poiché stavano invadendo in modo non canonico il suo territorio, essendo arrivati senza benedizione.

In risposta, l'arcivescovo Job (Getcha) del Patriarcato ecumenico ha protestato affermando che la Chiesa ucraina non ha il diritto di denunciare le azioni di Costantinopoli, aggiungendo che lo stesso patriarca Bartolomeo è andato in Ucraina dieci anni fa, per la celebrazione del 1020° anniversario del Battesimo della Rus', senza alcun invito da parte della Chiesa.

Tuttavia, il sito stesso del Patriarcato ecumenico mostra che ciò è palesemente falso. Durante il suo brindisi al banchetto ufficiale ospitato da sua Beatitudine il metropolita Vladimir (il primate della Chiesa ucraina a quel momento) il 27 luglio 2008, il cui testo è pubblicato sul sito del Fanar, il patriarca Bartolomeo si rivolse al metropolita Vladimir, che dice: "reverendissimo e benamato fratello metropolita di Kiev, la nostra presenza qui per generoso invito di sua Beatitudine, il patriarca Alessio [di Mosca] e di sua Eccellenza, il presidente Yushchenko..."

Inoltre, il comunicato stampa, pubblicato sul sito del Patriarcato ecumenico, che annuncia la prossima visita in Ucraina del patriarca Bartolomeo dice: "Dopo aver valutato gli inviti della Chiesa, della nazione e del popolo ucraino, e onorando i loro sentimenti, la Chiesa madre -quella che in origine guidò il popolo ucraino nel battesimo - ha deciso di rispondere agli inviti summenzionati attraverso l'invio di una delegazione patriarcale sotto la guida personale di sua Santità".